



# MOVIMENTO NAZIONALE DIRETTORI SGA

**Al Ministro dell’Istruzione e del Merito Professor Giuseppe Valditara**

segreteria.ministro@istruzione.it

uffgabinetto@postacert.istruzione.it

**All’Anp**

anp@pec.net

**E P.c.**

**Agli organi di stampa**

**Oggetto: Riscontro alle osservazioni della ANP in seguito  
all’incontro sul nuovo Codice dei contratti pubblici presso il  
Ministero dell’Istruzione e del Merito del 25/01/2024**

In seguito all’incontro svoltosi il 25 gennaio 2024 presso la sede del Ministero dell’Istruzione e del Merito sul nuovo codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 36/2023, diverse le criticità meritevoli di nota, soprattutto in virtù dell’intervento mosso dall’Associazione Nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola (ANP).

In primo luogo, in relazione alla tematica inerente la qualificazione delle stazioni appaltanti ex artt. 62 e 63 del D.Lgs. 36/2023, l’ANP ha sottolineato la difficoltà delle segreterie scolastiche di gestire procedure negoziali volte alla stipula di contratti di appalto di lavori, servizi e forniture di importo superiore alla soglia di rilevanza comunitaria nonché di contratti di appalto

di concessione di servizi che, ai sensi del nuovo Codice, prescindono da qualsiasi soglia comunitaria.

A giudizio della ANP, la motivazione circa l'impossibilità per le Istituzioni Scolastiche di far fronte alle procedure di cui sopra sarebbe da rinvenire nella “ridotta consistenza degli organici e, spesso, nella mancanza di competenze adeguate alla complessità delle relative procedure amministrative”.

Ancora una volta, l'associazione rappresentativa della categoria dei dirigenti scolastici dimentica di considerare che il ds, nel suo ruolo di RUP della stazione appaltante, sottende allo svolgimento di specifici compiti e all'esecuzione di adempimenti precisi, in ossequio alla normativa vigente di cui al D. Lgs. 36/2023. Invero, per espressa previsione dell'art. 31, comma 3, il RUP, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, svolge (o, perlomeno, dovrebbe svolgere) tutti i compiti relativi alle procedure di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione previste dal Codice.

Sottolineare l'inadeguatezza e l'incompetenza dell'organico delle segreterie scolastiche rappresenta, ancora una volta, una caduta di stile della ANP che, da un lato, mortifica la competenza messa in campo dai D.S.G.A. e dagli Assistenti Amministrativi, impegnati a supportare quotidianamente il Dirigente scolastico nell'espletamento dell'attività negoziale (specie in tempi di PNRR); dall'altro, distoglie l'attenzione dal focus principale: è il RUP, infatti, ad essere chiamato in prima persona a coordinare e gestire l'espletamento delle procedure negoziali e a dover trovare il modo di farvi fronte per espressa disciplina di legge, e non già il personale amministrativo di segreteria.

Le dichiarazioni dell'ANP rappresentano, in maniera plastica, l'inadeguatezza e la scarsa conoscenza normativa e fattuale della classe dirigente rappresentata.

È anche sulle scorte di tale motivazioni che, come Associazione di categoria, abbiamo promosso un'azione collettiva volta all'impugnazione del bando per Dirigenti scolastici; procedura di concorso pubblico che, ad oggi, esclude in maniera illegittima la partecipazione dei Direttori SGA.

Azione giudiziale, quest'ultima, volta ad evidenziare l'illogicità di un sistema di reclutamento che apre le porte della dirigenza pubblica a un docente con cinque anni di servizio a prescindere dalla disciplina di insegnamento, mentre un Direttore dei servizi con titolo di laurea nelle

discipline richieste dai Bandi SNA (Scuola Nazionale dell’Amministrazione) e altri titoli (vedi Master di II livello, dottorati e abilitazioni professionali) è escluso dalla partecipazione concorsuale.

Di tal che è di tutta evidenza che l’impossibilità per le istituzioni scolastiche di qualificarsi come stazioni appaltanti discende anche dalla presenza di una solo figura monocratica dirigenziale (con titoli di studio non specifici) e ciò conduce alla necessità di rivedere la “governance” del sistema scuola mediante la collocazione del Direttore SGA nell’area dirigenziale di istruzione e ricerca, in separata sezione.

Ancora, l’associazione nazionale dei dirigenti pubblici svilisce il lavoro del personale di segreteria ed il ruolo stesso dei Direttori S.G.A. laddove afferma la necessità di *“attribuzione al personale di segreteria di singole operazioni endoprocedimentali nonché di delega di funzioni, ferma restando la responsabilità ultima in capo al RUP”*.

A giudizio della ANP, quindi, D.S.G.A. ed Assistenti Amministrativi dovrebbero occuparsi, a costo zero, di gestire tutta la procedura di affidamento attraverso l’utilizzo di piattaforme certificate, ma mantenendo ferma la responsabilità ultima in capo al RUP.

Ciò in quanto “non è minimamente concepibile che la dirigenza sia costretta a presidiare materialmente e personalmente tutta la procedura, data la necessità di operare mediante SPID”; ed ancora, “la mancata risoluzione di questo ingorgo organizzativo veicola, in forma nemmeno troppo strisciante, un demansionamento che non siamo disposti ad accettare”.

Mal si comprende, dunque, il modo in cui dovrebbe essere gestita la procedura amministrativa proposta dalla ANP: infatti, l’utilizzo dello SPID da parte del RUP sulle piattaforme certificate messe a disposizione di Consip S.p.A. investe anche la fase della stipula del contratto.

Quindi, se l’utilizzo dello SPID nell’ambito della gestione delle procedure negoziali “demansiona” la figura del Dirigente scolastico, è inevitabile che i compiti del RUP finirebbero per essere svolti dai D.S.G.A. e dal personale amministrativo di segreteria, che si occuperebbero della gestione della piattaforma fino alla fase della stipula dei contratti, per l’ANP a costo zero.

Una chiara ed inequivocabile ammissione da parte dell'Associazione di categoria dei presidi sul *modus agendi* che fino ad oggi ha portato avanti e garantito il funzionamento delle scuole: l'utilizzo delle credenziali del Dirigente da parte di altro personale.

Si coglie l'occasione, dunque, per porre l'accento su diversi spunti di riflessione.

Innanzitutto, occorre evidenziare che, in sede di relazione tecnica sul ddl S. 2448 Legge di bilancio 2022, gli stessi Dirigenti scolastici affermavano che “il dirigente scolastico si trova a vedere concentrate sulla sua figura una molteplicità di funzioni e di responsabilità che, negli altri settori della pubblica amministrazione, vengono affidati ad una pluralità di risorse dirigenziali. A ciò si aggiunge la circostanza che il dirigente scolastico non riceve un idoneo supporto, sul piano giuridico, da parte dell'apparato amministrativo posto alle sue dipendenze”.

Dunque, appena un anno e un mese addietro, lo stesso personale di segreteria sul quale oggi si vuol far gravare l'intera gestione delle procedure negoziali in sostituzione ai ds veniva da questi ultimi considerato INIDONEO, al semplice scopo di giustificare la richiesta di adeguamento delle retribuzioni dei Dirigenti scolastici a quelle dei Dirigenti di II fascia del Comparto Funzioni Centrali.

Nello stesso documento, per motivare l'anzidetta richiesta di adeguamento stipendiale, gli stessi ds asservivano di occuparsi, tra gli altri, di “svolgere l'attività negoziale necessaria all'attuazione del P.T.O.F. e del Programma annuale per affidamenti di lavori, servizi e forniture”; oggi, al contrario, per occuparsi dell'espletamento di quella stessa attività si reputano “demansionati”, volendo attribuire l'intera gestione al personale di segreteria.

Infine, mal si comprende il motivo per il quale i Dirigenti scolastici, appena un anno fa, domandavano l'aumento della propria retribuzione per far sì che venisse adeguata a quella dei Dirigenti di II fascia del Comparto Funzioni Centrali e oggi, però, rifiutano di occuparsi di quegli adempimenti “demansionanti” che, in altre P.A., vengono espletati in prima persona dai Dirigenti.

Le riflessioni di ANP costituiscono, ancora una volta, oltre che una contraddizione in termini rispetto alle motivazioni sopra espresse, una vera mortificazione del ruolo svolto dai D.S.G.A. e dal personale amministrativo di segreteria, nonché di quei Dirigenti scolastici che, al contrario, si spendono per la scuola, esercitando tutti i compiti che la legge attribuisce loro.

È il momento di arginare mediante una revisione totale del sistema questa deriva autoritaria che non trova termini di paragone in nessun altro comparto pubblico.

Ne discende la credibilità e l'efficacia dell'amministrazione scolastica, oggi svilita e delegittimata dalle dichiarazioni “sibilline” di chi dovrebbe guidarla.

Si richiede pertanto l'apertura immediata di un tavolo di confronto, con riserva di porre in essere ogni azione per tutelare l'immagine, la professionalità e l'onorabilità dei Direttori SGA e tutto il personale di segreteria.

Roma, 27 gennaio 2024

Il Presidente del Movimento Nazionale Direttori SGA

*Alberico Sorrentino*